

CRONACA VERAdi *Andrea Di Consoli*

Se il mare è «monstrum»

I PATTUGLIAMENTI DI FRONTEX

Conoscere la storia di Frontex – che viene istituita dall'Ue nel 2005 – è fondamentale per rispondere ad alcune domande. Cosa sono diventate, oggi, in Europa, le frontiere e i confini? Cosa significa “pattugliare” i confini? In che modo Frontex completa e rafforza Schengen? La sua missione è umanitaria o politica? La dotazione “militare” di Frontex è notevole, ma a cosa serve? A impedire le partenze e a far tornare indietro le imbarcazioni, per esempio. Ma davvero questo significa “salvare” gli aspiranti migranti? L'organizzazione e il lavoro dell'agenzia Frontex sono poco conosciuti, e aiuta a comprenderli meglio un saggio rigoroso di Giuseppe Campesi, *Polizia della frontiera. Frontex e la produzione dello*

spazio europeo (DeriveApprodi, pagg. 236, € 17,00). Troppi, purtroppo, parlano di questo tema ignorando gli enormi risvolti giuridici, economici, politici e morali.

LA LOTTA CONTRO GLI SCAFISTI

Chi sono gli scafisti dei migranti? Quanti sono, e come sono organizzati? Sono la causa o l'effetto, gli scafisti, del dramma migratorio? Intanto una buona saggistica sul campo raccoglie preziose informazioni. Lo fa Cristina Giudici in *Mare monstrum. Migranti, scafisti, trafficanti* (Utet, pagg. 154, € 14,00). Protagonista dell'inchiesta è il sostituto commissario Carlo Parini, alla guida del Gruppo interforze di contrasto all'immigrazione clandestina della Procura di Siracusa, che racconta nomi e intrecci di una rete internazionale di trafficanti di disperati contigui o consustanziali con le mafie. Il libro dimostra quanto sia difficile intercettare, incastrare e finanche “capire” questa spietata rete mafiosa. Ma non spiega – chi può davvero farlo? – se eliminare tutti gli scafisti significherebbe impedire i flussi e le stragi dei migranti nel Mediterraneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

